



Ponteggi sulla chiesetta della Madonna del Carmine di Montegiordano

INIZIATIVE ARTISTICHE

La chiesa è mobile

In Calabria una cappella smontata per essere trasportata negli Usa. Poi lo stop

LUCA DEL FRA

AL MINISTERO DEI BENI E DELLA ATTIVITÀ CULTURALI STANNO FESTEGGIANDO L'INIZIATIVA «L'ARTE AIUTA L'ARTE». Ottimismo forse eccessivo: l'arte talvolta distrugge l'arte. Capita in terra di Calabria, dove una chiesa è stata abbattuta e i pezzi venduti all'artista Francesco Vezzoli per esportarli e renderli una sua opera d'arte nomade dal titolo di *The church of Vezzoli* (ma perché non usare il genitivo sassone con *The Vezzoli's church*) da rimontare a New York presso il Moma Psl, in un progetto, *Trilogy*, che coinvolge il Moca di Los Angeles e il Maxxi di Roma, che è tra quanti hanno commissionato l'intera operazione. Il tutto senza che le autorità preposte alla tutela del paesaggio e del patrimonio fossero avvertite o consultate.

Dopo una segnalazione, la soprintendenza di Cosenza ha bloccato l'abbattimento dell'edificio, oramai quasi del tutto in pezzi, per lo più stoccato presso il porto di Gioia Tauro in 11 container pronti, come gli emigranti del secolo scorso, a partire per le Americhe, ma ora sequestrati dai Carabinieri. Una storia talmente surreale che poteva capitare solo da noi, e c'è poco da gettare la croce addosso a qualcuno: è il sintomo di degrado endemico e diseducazione diffusa. E ora, soprattutto, come uscire da questo pasticciaccio brutto?

La chiesa intitolata alla Madonna del Carmine, santissima protettrice delle genti dello Jonio, sorgeva presso contrada Farinelli, a Montegiordano (Cosenza), in un fondo del barone So-

Il progetto di Francesco Vezzoli, artista visuale, che senza consultare le autorità preposte ha abbattuto l'antico edificio e ne ha stipato i pezzi nei container per trasferirli al Moma. I carabinieri lo hanno bloccato al porto di Gioia Tauro



Francesco Vezzoli sulla «sua» chiesa

lano, di fronte al castello avito. Non sarà il duomo di Cosenza ma il manufatto, costruito tra Sette e Ottocento probabilmente su un edificio preesistente, pur con il tetto crollato e qualche muro sgarupato stava in piedi. «L'autorizzazione all'abbattimento - spiega Francesco Prosperetti, direttore regionale del Mibac per la Calabria - è stata richiesta al Comune di Montegiordano, che la ha subito concessa senza neppure consultarci poiché la chiesa non era vincolata. Tuttavia il Codice dei Beni Culturali (art. 50 ndr) protegge gli elementi architettonici decorativi anche in edifici non vincolati. Senza considerare l'importanza paesaggistica che spesso hanno i ruderi».

Ottenuta dal proprietario la claudicante autorizzazione all'abbattimento, entra in scena Vezzoli come acquirente: l'artista, prima del silenzio stampa sulla vicenda (lo ringraziamo per averci personalmente comunicato la volontà di non parlare), si era difeso affermando di non aver acquistato la chiesa, bensì il materiale di risulta di una demolizione. Ma certo sapeva che la cosiddetta «risultata» era di un'opera architettonica e, secondo il Codice dei Beni Culturali (art. 56), anche per la sua semplice esportazione occorre una autorizzazione finora non presentata: secondo quanto detto in difesa dell'artista, sarebbe stata fatta una volta ultimato l'abbattimento e lo stoccaggio nei container.

Il Maxxi si chiama fuori: «*Trilogy* - spiega Anna Martirolò, curatrice della sezione arte del museo capitolino - è un progetto a più facce, da noi ha come tema il museo e non è mai stato previsto che la chiesa arrivasse a Roma». Come partner dell'operazione, non avete sconsigliato Vezzoli

di lanciarsi in una cosa simile? «Sconsigliato no, ma ci siamo confrontati: è un gesto forte, provocatorio, l'artista si prende i suoi rischi e come altre cose fatte dagli artisti doveva spingere la gente a riflettere».

Ora, smontare e rimontare una chiesa rendendola una propria opera itinerante potrebbe apparire anche una provocazione per denunciare lo stato dell'arte in Italia, ma dopo Pompei, il gesso di Canova recentemente andato distrutto e tanti altri casi italiani che hanno fatto il giro del mondo, l'opinione pubblica appare già parecchio sensibilizzata.

Senza considerare che le opere d'arte viaggianti sono fonte di polemiche e magre figure nel nostro paese, come nel recente caso dell'*Annunciazione di San Martino alla Scala* che doveva partire per Israele in occasione di una visita del ministro Bray. La trasferta dell'affresco di Botticelli inizialmente bloccata dal Mibac, è poi regolarmente avvenuta al seguito di Bray, con buona pace di Tommaso Montanari, consigliere del ministro e membro della commissione per la riforma del ministero, che l'aveva sconsigliata con parole a dir poco di fuoco e si è trovato platealmente smentito.

«L'arte contemporanea è una cosa bellissima - spiega ancora Prosperetti che anni fa è stato direttore al Mibac del paesaggio, dell'arte e dell'architettura contemporanea e dunque non va considerato un pasdaran dell'antichismo -, e può contenere provocazioni anche divertenti. Ma tutto deve avvenire all'interno di regole e trasparenze che per la chiesa di Montegiordano sono state stravolte». Stravolti sono anche gli abitanti della cittadina che hanno lanciato un grido di dolore per l'abbattimento, una rabbia che tracima anche sul web. Allora si tratta di uscire da questo pasticciaccio, dove il Comune, un privato forse senza eccessiva sensibilità architettonica, un artista che si mostra solo adesso consapevole di quanto è accaduto e a suo modo anche una istituzione come il Maxxi sembrano essersi dati convegno.

Per una soluzione è al lavoro Fabio De Chirico, soprintendente ai Beni Artistici della Calabria: «Ho sentito Vezzoli per telefono - spiega -, lui si è detto completamente disponibile e ci incontreremo presto per trovare una via d'uscita». La più semplice sarebbe che dopo le mostre già programmate la chiesa tornasse dove era, avrebbe così un alto valore culturale proprio per la sua incredibile avventura.

SCIENZA : Otto mesi dopo l'incendio il Museo di Napoli riparte dal cervello P. 19

CINEMA : Quattro adolescenti in viaggio nel film di Quemada-Diez P.20

MUSICA : Il nuovo disco degli Arcade Fire e Mozart riletto dai Berliner P. 21